

Editoriale

Il progetto di questa nuova rivista, volta a colmare un vuoto editoriale e offrire un accreditato spazio di confronto e di-

battito, nasce in seno alla Società Italiana per lo Studio della Fotografia, che sin dalla sua fondazione nel 2006 ha operato per costruire e consolidare una rete fra studiosi, conservatori e operatori riferibili alle diverse culture fotografiche.

Si può ragionevolmente sostenere che in questo lasso di tempo, in Italia come all'estero, il territorio della fotografia si sia fatto più ampio e articolato, moltiplicando i propri soggetti, gli studi e le pratiche connesse ai processi di conoscenza e valorizzazione, quantunque lasciando scorgere nuove aree di tensione su cui si aprono faglie e profondità da esplorare. È un territorio che ha mutato fisionomia ridefinendo il profilo del proprio orizzonte, determinando conseguentemente la necessità di mettere a punto e verificare nuove forme d'interrogazione sugli oggetti delle proprie narrazioni.

Crocevia di un numero crescente di saperi, mutevole nelle forme e nelle funzioni date dagli usi sociali e dalle loro temporalità, la fotografia richiede oggi non solo sguardi differenziati, ma anche che essi siano dotati un certo strabismo: le fotografie e i saperi ad esse collegati suggeriscono, cioè, di essere osservati come una *costellazione*, un sistema di organizzazione degli oggetti, dei saperi e delle riflessioni in cui i singoli elementi sono tra loro giustapposti piuttosto che integrati, frontali in una postura di dialogo e tuttavia non distanti.

Bussola e metafora nella produzione di scenari interpretativi, la costellazione rappresenta la sfida e il progetto stesso di questa rivista come luogo deputato alla comunicazione e disseminazione degli studi e, al contempo, campo di forze per l'interazione e il consolidamento di una comunità di studiosi provenienti da diverse discipline e fautori di sguardi distinti. L'anima del progetto risiede principalmente nella verifica delle metodologie e delle aperture che esse rendono possibili, in un corpo a corpo inderogabile con l'oggetto dell'analisi e dei suoi rapporti contestuali, aperto ai piani sincronici, in una prospettiva di studi che trae nutrimento dal confronto internazionale.

Di concerto con la necessità di rivolgersi a una comunità scientifica riferibile a diversi saperi e allargata oltre i confini nazionali, ogni testo nella rivista è corredato da un abstract e da parole chiave in inglese che consentono l'indicizzazione dei contenuti nelle maggiori banche dati internazionali.

La rivista si articola in tre sezioni. La prima, dedicata a contributi saggi frutto di ricerche originali, si concentra su casi di studio in grado di illuminare lateralmente, oltre lo specifico tema d'indagine, questioni storiche e metodologiche di portata più ampia. Per il vaglio e la validazione dei contributi pubblicati in questa sezione, la rivista utilizza un sistema (il cosiddetto *double blind peer review*, o referaggio a doppio cieco) che presuppone una comunità scientifica di riferimento e la condivisione delle principali metodologie.

La seconda parte raccoglie informazioni e riflessioni sulle tematiche collegate alla patrimonializzazione sul territorio nazionale: le fonti, il collezionismo e le collezioni, le fotografie e i loro insiemi di significazione fra istituzioni e saperi.

L'ultima sezione, dedicata alle recensioni, si propone come una finestra d'osservazione su pubblicazioni, mostre ed eventi che contribuiscono al costante ampliamento del territorio della fotografia: si tratta non solo di una finestra rivolta a un pubblico più ampio, ma anche di una possibile palestra per la formazione degli studiosi più giovani.

Tiziana Serena